



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

A tu per tu

La libertà viene dalla conoscenza

CCNL: a che punto siamo
Parte 1 Area Contrattuale



*Caro/a iscritto/a,
nella speranza di poterci aiutare reciprocamente ad approfondire dapprima le tematiche di carattere contrattuale legate all'attuale stato di mobilitazione e successivamente altri temi di interesse comune, cominciamo con oggi "A TU PER TU".*

Questo progetto nasce con la creazione di una sorta di schede, per quanto possibile sintetiche e quindi maggiormente leggibili. Proprio per questo gli argomenti in futuro potranno essere anche semplicemente ripresi da fonti di contenuto eccelso, ma che a volte non raggiungono il singolo iscritto o vengono accantonate per mancanza di tempo.

Convinti che solo dalla conoscenza e dalla consapevolezza nasce il pensiero di ognuno di noi, vi chiediamo di aiutarci a migliorare quanto oggi cominciamo a fare.

Dicevamo che "l'esperimento" parte dalla difficile situazione attuale del CCNL che ha portato allo sciopero di venerdì 30 gennaio. Per questo vogliamo ripercorrere con voi i singoli argomenti nello specifico, a breve distanza l'uno dall'altro. Di seguito trovate il primo tema.

Per area contrattuale si definisce l'ambito di applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel richiamarvi per intero il testo dell'art. 1 attuale, sottolineiamo l'importanza del mantenimento di tale previsione perché innanzitutto, nell'estremo caso di abrogazione, si opera un rinvio all'art. 2070 cod.civ. 1 comma "l'imprenditore applica il CCNL determinato dall'attività effettivamente esercitata". Comprensibile al volo come il rischio sia quello di perdere le tutele nei processi di riorganizzazione/razionalizzazione, che con l'articolato attuale contengono la garanzia dell'applicazione del CCNL del credito.

Quanto sopra viene descritto in sintesi, perché a fronte di una piattaforma sindacale contenente:

- il rafforzamento dell'area contrattuale, con un allargamento dell'ambito di applicazione del contratto e relativo ampliamento della nozione di controllo societario;
- la richiesta che l'elenco delle attività complementari e/o accessorie appaltabili indicate all'art. 3 sia da considerarsi esaustivo e non indicativo;
- la garanzia al personale riveniente da un insourcing dell'applicazione del contratto dei bancari;
- un maggiore coinvolgimento e allungamento dei tempi di confronto sulla presentazione dei piani industriali, sulle esternalizzazioni, sulla cessione di attività senza cessione dei lavoratori, sul distacco del personale e sugli appalti (per le specifiche richiamiamo il contenuto presentato in piattaforma per non dilungarci troppo).
- ABI dice che:
 - le banche sono imprese diversificate fra di loro al punto di parlare di settore;
 - si riconosce la centralità del contratto nazionale ma solo come cornice in cui definire i trattamenti economici minimi e quelli normativi di base;
 - occorre valorizzare la contrattazione di secondo livello, unica sede in cui conseguire possibilità di riconoscimenti, in base alle specifiche performance, a fronte di reali incrementi di redditività e produttività;
 - si deve prevedere di estendere l'utilizzo di contratti complementari, intervenendo sulla riduzione della retribuzione che ora è al meno 20%;
 - necessitano regole meno stringenti delle attuali in tema di appaltabilità;
 - occorre un utilizzo più ampio dei rapporti di lavoro autonomo per gli addetti alla rete (viene introdotta anche se non declinata la figura del promotore/agente/mediatore e dell'addetto al servizio fuori sede il cui rapporto di lavoro deve avere caratteristiche di autonomia anche parziale, parasubordinato).

Già da questo primo argomento vediamo come ABI miri a ridurre le tutele dell'attuale CCNL, in primo luogo riducendone fortemente il perimetro dei lavoratori interessati (uscirebbero dal perimetro contrattuale 70.000 lavoratori).

Il prossimo argomento che tratteremo è la contrattazione di secondo livello.

A presto.